

rozali LANCIA
 Aperto anche il
 Sabato Pomeriggio
 Fino al 30.12

ROMA

L'Unità - Giovedì 12 dicembre 1991
 La redazione è in via dei Taurini 19
 00185 Roma - telefono 44.490.1
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1



Ghiaccio sulle strade e termometro sotto zero

Oltre al freddo, adesso sono arrivate anche le nuvole. Le temperature minime di ieri continuavano a rimanere al di sotto delle medie stagionali in tutta Roma. La colonna di mercurio è arrivata a -1 all'aeroporto di Fiumicino e a -2 in quello dell'Urbe. Nelle strade, l'acqua di parecchie fontane si è congelata, mentre sono proseguite le difficoltà per le automobili, costrette ad evitare il ghiaccio formatosi sull'asfalto. Oltre a decine di incidenti stradali, i vigili urbani hanno segnalato lastre gelate in piazza Mancini e in via di Rocca Cenci. Freddo intenso anche a Frosinone, con temperature fra i -2 e i +13, e Viterbo, con non più di 4 gradi. Migliorata la situazione a Rieti, dove dai -8 di martedì, il termometro è salito a +6. A Latina, invece, da tre giorni la temperatura è sui 10 gradi ed il barometro è stabile sul bel tempo.

Oggi alle 14 agenti carcerari in sit-in fuori Rebibbia

Vogliono essere di più, avere autonomia di trattativa e vedere applicata la riforma. Oggi alle due del pomeriggio, gli agenti carcerari di Rebibbia saranno seduti in terra, davanti all'ingresso di via Tiburtina del penitenziario. È un sit-in di protesta organizzato dalla Cgil funzione pubblica di Roma e del Lazio per ottenere tre cose: il regolamento di esecuzione della legge di riforma del Corpo, tuttora inapplicata; l'aumento dell'organico per i piantonamenti e il riconoscimento dell'autonomia sindacale e della contrattazione decentrata per ogni Istituto di pena.

Sono stati i farmaci ad uccidere Renato J.?

Sarà l'autopsia a dire se i farmaci che Renato J. prendeva da più di quattro anni possono aver provocato il collasso cardiocircolatorio che l'ha ucciso martedì notte mentre dormiva accanto alla sua fidanzata, a Tor Pignattara. Il giovane di 27 anni si era operato nell'88 per cambiare sesso e diventare uomo. E da allora prendeva il Testoviron. Poi, usava anche il Jelfer per digerire ed un calmante, il Bellergil, a base di belladonna e barbiturico. Ed il Jelfer gli serviva perché le medicine a base di ormoni gli avevano provocato dei problemi gastrici. Sarà il magistrato Francesco Nitto Palma a decidere in merito all'autopsia. Il giovane era stato il primo in Italia a beneficiare della legge che fa pagare allo Stato l'intervento per il cambiamento di sesso. L'operazione era stata fatta a Lione ed i medici francesi continuavano a controllare periodicamente Renato.

Ferito martedì sulla Tiburtina e gettato nudo fuori dall'auto

È stato identificato l'uomo ferito martedì sera da un colpo di pistola in via dei Monti Tiburtini, all'altezza del civico 165. Si tratta di Ayadi Rachid, tunisino, di 42 anni, da tempo espulso dall'Italia. L'uomo è stato scaricato da un'automobile in corsa, da cui poi sono partiti gli spari. Un proiettile lo ha raggiunto al polmone. Soccorso da un'ambulanza, il tunisino è stato poi ricoverato all'ospedale di Pietralata dove è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. L'ipotesi degli inquirenti è che possa essersi trattato di una lite a sfondo sessuale: l'uomo indossava soltanto una canottiera.

Un cuoco cinese si getta nel fiume Ma l'acqua gelida lo fa ricredere

Voleva morire per problemi economici. Un cuoco cinese di 28 anni, Chen Xiao Aym, ieri pomeriggio si è buttato dal ponte dell'Aniene. È stato salvato in extremis dai vigili del fuoco, ma stava già tentando di uscire dall'acqua, davvero troppo fredda per lui. Terrorizzato, si è aggrappato ad un tronco alla deriva e si è fatto trascinare dalla corrente fino a Ponte Tazio. L'uomo lavora in un ristorante cinese di viale Jonio ed è in regola con il permesso di soggiorno. Quando è stato ripescato dal fiume aveva in tasca il passaporto, ma nemmeno un soldo.

Portico d'Ottavia Appartamento in fiamme Nessun ferito

L'incendio è divampato improvvisamente poco prima di mezzanotte nel sottotetto di via Sant'Angelo in Pescheria 5, nel cuore del ghetto, a due passi dal Portico d'Ottavia. Gli abitanti dell'appartamento dell'ultimo piano sono riusciti a scendere le scale in tempo, mentre le fiamme divoravano la mansarda. All'una di notte i vigili del fuoco avevano domato l'incendio. Le cause sono in corso di accertamento.

ALESSANDRA BADEL



Tremila vigili da oggi in strada contro le infrazioni Occhio alle multe

Al via il piano antitraffico del Campidoglio. Da oggi e in via sperimentale fino alla fine del mese, la città sarà presidiata da 3.000 vigili urbani, un provvedimento che punta sulla repressione e non incremento affatto il numero dei bus e dei tram. Dunque occhio alle multe e soprattutto agli incroci.

I caschi bianchi a caccia di infrazioni avranno 1.122 posti fissi, dove saranno presenti dalle 6,48 del mattino alle 23. Si alterneranno a turni di tre, pronti a fischiarci e scrivere le contravvenzioni.

Processo tangenti negli slip
 Le richieste delle parti civili
Adesso Pancino chiede un miliardo

A PAGINA 25

La Regione approva la legge che istituisce il nuovo Comune, dando seguito alla scelta autonomista degli abitanti
 Contrario il Pri. Mammi: «Carraro si è fatto scappare un pezzo di città». Il Pds: «Un atto che anticipa l'area metropolitana»

Fiumicino si stacca da Roma

Cade un operaio È la quarta vittima in appena 24 ore

È precipitato da un'impalcatura montata nel cortile della chiesa, ospizio di San Stanislao, a Botteghe Oscure. Ha fatto un volo di otto metri stracellandosi sul cemento. Il fatto è accaduto poco dopo le quattro del pomeriggio. Marino Proietti, di 60 anni, operaio impiegato presso la ditta Bandettini che stava lavorando da ieri mattina alla tinteggiatura della facciata interna della chiesa dei polacchi, è morto subito dopo il ricovero all'ospedale San Giacomo. Non si conosce ancora la dinamica dell'incidente: al momento, nel cortile non c'erano testimoni. La magistratura ha comunque aperto un'inchiesta per verificare se ci siano state violazioni delle norme di sicurezza.

staccatesi da un muro che stavano puntellando. Un crollo improvviso, causato forse dalla eccessiva umidità del terreno, o ancora da un lavoro di ristrutturazione eseguito male, che ha travolto i tre uomini seppellendoli sotto tonnellate di cemento. Tra l'altro gli operai di Frosinone hanno avuto il tempo di rendersi conto di quanto stava accadendo, ma non hanno potuto far nulla per mettersi in salvo.

Sulle tre morti di Castro de'Volsci, come per quella dell'operaio a Botteghe Oscure, la magistratura ha aperto un'inchiesta. Intanto, dai primi accertamenti disposti dalla polizia nei Polacchi, non è stato possibile verificare cosa abbia provocato la caduta di Marino Proietti dall'impalcatura dove stava lavorando. Si sa solo che la struttura era fissata al secondo piano dello stabile, più o meno a otto metri d'altezza dal terreno. Se l'uomo sia precipitato per cause accidentali o sia stato colto da un malore sarà l'autopsia disposta dal magistrato a dirlo.



Fiumicino addio. La XIV Circoscrizione abbandona la Capitale e diventa Comune autonomo. Lo ha deciso ieri il consiglio regionale a gran maggioranza (no di Pri e Msi). Contrari e favorevoli tutti critici con Carraro. Marroni, Pds: «Un atto che anticipa la costruzione dell'area metropolitana, su cui il Campidoglio è assente». Mammi, Pri: «Il sindaco si è fatto scappare un pezzo di città».

CARLO FIORINI

Fiumicino abbandona la capitale e diventa Comune. Ieri il consiglio regionale ha approvato la legge che sancisce l'autonomia amministrativa della XIV Circoscrizione, che così, tra un mese, dopo la ratifica del governo, non risponderà più al Campidoglio. La storica decisione giunge a due

anni dal referendum consultivo nel quale il 55,2% dei cittadini di Fiumicino votò per il distacco da Roma. La decisione presa ieri alla Pisana ribalta la legge avanzata nella scorsa legislatura che limitava al litore il territorio del nuovo comune. Invece, sull'onda della battaglia unitaria dei partiti locali,

colto il responso delle urne, annunciato dal presidente del consiglio regionale Antonio Signore. «Auguri al nuovo Comune di Fiumicino», ha detto il presidente. E tra il pubblico è stata subito festa. «Questa scelta è una prima tappa anticipatrice dell'area metropolitana», ha commentato soddisfatto Angelo Marroni, del Pds, vicepresidente dell'assemblea regionale. «C'è da rilevare che il Campidoglio sulla definizione del nuovo assetto amministrativo è in assoluto ritardato, in tutta questa vicenda non ha avuto alcun ruolo». E ciò che la capitale perde con l'istituzione del nuovo comune non è poca cosa. Esce dalla giurisdizione del Campidoglio l'aeroporto intercontinentale, con i suoi 40mila dipendenti e che con il giro d'affari che produce rap-

presenterà un volano non indifferente per l'autonomia del nuovo Comune. Poi c'è il porto di Fiumicino con la sua flotta di pescherecci: la più grande della Regione. Inoltre sul territorio del futuro Comune c'è una presenza estesa di aziende agricole importanti. E non è da escludere che l'effetto Fiumicino avrà delle ripercussioni a Ostia, dove, anche se il risultato del referendum consultivo non premiò gli autonomisti, ora, con le vicende giudiziarie provocate dagli abitanti in rivolta contro la corruzione, si fa sempre più sentito un bisogno di autonomia da un Campidoglio sempre più lontano. E contro l'assenza di Carraro su questa vicenda tuona il consigliere comunale repubblicano Oscar Mammi. «L'amministrazione capitale assai - dice l'esponente del partito che alla Pisana ha votato contro la legge istitutiva del nuovo Comune - La XIV Circoscrizione è una delle più vaste, comprende un territorio eterogeneo e la stessa Fiumicino dovrebbe diventare la sede turistica della capitale. La scelta evidenzia l'incapacità di chi governa Roma di avere una visione d'insieme».

Nella precedente legislatura la Regione aveva escluso dal territorio del costituente Comune Focene, Fregene, Macerese Nord, Ponte Arnone, Palidoro, Aranova, Torrimpietra, Tragliatella, Tragliata, Testa di Lepre e l'aeroporto intercontinentale, che ora, invece saranno parte integrante del nuovo Comune.

Per Natale mostri di pezza e pulci da schiacciare

Elefantoni bianchi, gabibbi parlanti, rane smeraldine di peluche. Sono alcuni dei meravigliosi pupazzi esposti nelle vetrine dei grandi negozi di giocattoli della capitale. Morbidissimi, con occhi lucidi e musetti dolci, disposti in fila di tutte le grandezze, aspettano solo di essere messi sotto l'albero. Per Natale, però, i bambini romani sembrano essere attratti da giochetti più spigolosi: modellini di aerei Tomado, macchinine e soprattutto mostri. Mostriattoli di ogni forma e tipo, di plastica dura o morbida, smontabili o no.

Andrea, cinque anni e un cappellino di lana rosso calciato sulla fronte, allunga le mani verso una scatola di medie proporzioni. «Impazzisce solo per i transformer», spiega il babbo sorridendo sotto i baffi. Il bambino intanto ha conquistato il suo «defence» da 79 mila lire, una metamorfosi di moto, disco volante e robot dall'aspetto complessivamente piuttosto minaccioso. Andrea crede ancora a Babbo Natale e da lui vuole un regalo più grande di quello che ha in mano. Cosa? «Un transformer più grande», risponde senza ombra di dubbio.

Ci sono poi giochi addirittura cattivelli, come quello allegro e pieno di colori sgargianti che si chiama «Splat». C'è una formina per fare una pulce di plastilina blu. La pulce ha una faccetta simpatica e serve per



Un gioco di società sulla religione, a fianco vetrina natalizia

saltare da una casella all'altra fino alla casella «frigorifero». Ma il divertimento consiste nel rincorrerla con una manona di plastica gialla per spiarciarla sulla tavola. Insomma, non è un caso che vadano a ruba i perfidi Simpsons, «eroi» della famiglia media americana invelenita e formato cartoon.

Un po' a disagio di fronte a tanti mostri, mutanti e dinosauri due nonni si aggirano in un grande negozio di giochi, evidentemente alla ricerca di regali per i nipotini. «Cosa dici, andrà bene?» dice lui rigirandosi tra le mani la scatola del pirografo, una macchinetta per disegnare a caldo sul legno. «Mali», fa lei guardandosi intorno con ansa spersa. Il pirografo è un lavoro tranquillo, ma piacerà?

Non tutti i nonni, però, si perdono d'animo. La signora Alma, con i capelli di un bianco quasi azzurro, si rivolge decisa alla commessa: «Avete la bambola che balla la Lambada? È stupenda, una negretta, l'ho vista a Padova, possibilmente che a Roma non si trovi?». Niente da fare.

La nonna di Alfredo, invece, bofonchia in un angolo, mentre il nipote fa impazzire la ragazza del negozio alla ricerca di una Andromeda, personaggio giapponese smontabile della serie I cavalieri dello Zodiaco. «Ha fatto l'inferno, non ho neppure avuto il tempo di vestirmi per venire in centro dalla Pisana», dice la nonna, prendendo il portafoglio. Anche Alfredo, come molti altri bambini, ha voluto un anticipo sui regali di Natale. «Cosa voglio per Natale? Altri cavalieri dello Zodiaco», dice il ragazzino e aggiunge che non crede né a Babbo Natale né all'influenza delle stelle sui caratteri delle persone. «È un gioco e un

cartone animato», spiega una giovane coppia si fa confezionare un grande pacco con una carta rossa. Hanno appena scelto per il loro bimbo la città elettronica delle micro-macchine (55 mila lire). È una specie di allucinazione metropolitana: una valigetta che si apre e compare un



mondo fatto solo di macchinette miniaturizzate. Personaggi umani non ce ne sono, ma le macchinette stesse vengono umanizzate se il loro mondo, oltre che nella valigetta, si può custodire anche in un camper simile a quello delle Barbie (costa 99 mila lire). Di miniaturizzato, ci sono poi i carillon di topini esposti nella vetrina di «Sogno» in piazza Navona, il giocattolo più d'élite di Roma. Sono famiglie e scenette di topini dentro bricchieri per il tè o cestini di pescatori. Molto belli ma con prezzi esosi (dalle 90 alle 380 mila lire). I peluche si possono trovare di van prezzi, dalle 25 mila lire per un tenerissimo riccio al mezzo milione per un elefante grande come un bimbo di cinque anni. Ma il prezzo, spiega-

no, non dipende solo dalla grandezza. Un dinosauro con le ali abbastanza piccolo costa oltre 200 mila lire se è della casa russa Styre, la più famosa nel mondo.

Entro marzo dell'anno prossimo tutti i giocattoli in vendita dovranno avere il marchio d'autorizzazione della Cee. «Noi però abbiamo anticipato i tempi», dice il proprietario del negozio «Il Giocattolo». E mostra un vecchio orsetto vestito da tamburino: è l'unico oggetto ancora senza il visto di sicurezza europea. Il Natale prossimo sarà un orsetto proibito.

Intanto sono arrivati i nuovi giochi di società, ancora freschi di stampa. Ha una confezione rossa molto elegante, si chiama «Saltimente», costa 69 mila lire ma non è nient'altro che un esercizio di associazioni di idee con la stessa lettera come iniziale. Un gioco che si è sempre fatto, magari di nascosto sotto i banchi di scuola, su foglietti strappati ai quaderni. Poi c'è il gioco dell'anno scorso a tappe sulla vita, mentre il Tranelone è sempre un percorso a tappe, ma in rilievo. Ma i più attesi di tutti sono i nuovi quiz religiosi. Sono la novità dell'anno: «Catechic» e «La Bibbia». Catechic raggruppa mille domande di cultura religiosa, dalla Bibbia, al Vangelo, alla Storia del cattolicesimo, ai riferimenti nella letteratura. E costa una cinquantina di mila lire. L'altro - La Bibbia - è più limitato, ma è sempre a punti, come Monopoli.

Sono passati 233 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente